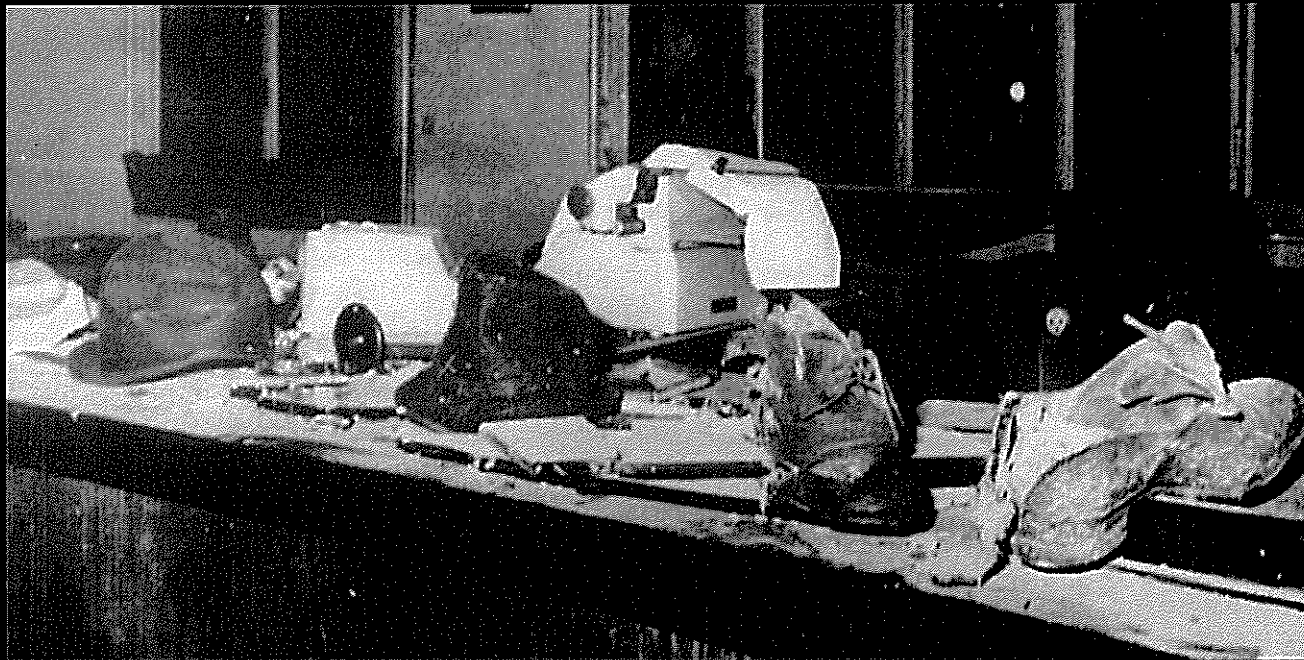


Mostra installazione

Quel che è stato è Stato

a cura
di Giulia Telli



40° anniversario della strage di Piazza Fontana

Premessa

"Alcune vicende sono sorprendentemente immuni dall'oblio, forse perché il dolore che hanno generato non riesce a placarsi, se non con la verità, o anche con il continuo sforzo di ricostruire quel che in effetti si è consumato"

(Giudice Istruttore Rosario Priore, "Ustica. Storia di un'indagine")

Il 12 dicembre 2009 ricorrerà il 40° anniversario della strage di Piazza Fontana a Milano.

Questo progetto si propone di aggiungere un frammento al puzzle della memoria storica presente e futura e di dar voce al passato quale monito al presente.

Più semplicemente, vuole trasmettere alle nuove generazioni il ricordo vivido, pulsante e privo della patina oscurante del tempo, di ciò che è accaduto, di quel che è stato.

Indice

Il Progetto	Pag.4
Finalità del progetto	Pag.5
Stanza I	Pag.6
Stanza II	Pag.8
Stanza III	Pag.9
Stanza IV	Pag.10
Stanza V	Pag.12
Stanza VI	Pag.13
Piano media e comunicazione	Pag.14
Dodici dicembre per 17 corone (Ivan)	Pag.15

Il progetto

Ciò che resta sono soltanto voci, suoni,
silenzi pieni, silenzi vuoti,
stridori, immagini, fotografie.

Ciò che resta è solo l'involucro sottile
di quanto si è consumato nel tempo e nella memoria,
che si fa esperienza viva, diretta.

- La **mostra-installazione**, trasposizione dello spettacolo teatrale *Quel che è stato è Stato*, intende proporsi quale **percorso esperienziale-sensoriale** dentro uno dei capitoli più complessi e contraddittori della nostra storia recente, ripercorrendo alcuni dei momenti più significativi della vicenda.
- Il percorso si articolerà attraverso una molteplicità di suggestioni visive e sonore: un **viaggio emozionale** suddiviso in **6 stanze**, ognuna delle quali consentirà allo spettatore di immergersi nel passato.
- Lungo tutto il percorso saranno inoltre presenti delle **tavole sinottiche** per aiutare lo spettatore a collocare cronologicamente la successione degli eventi e dei fatti, offrendo, al tempo stesso, uno stimolo didattico rivolto principalmente alle scuole e alle nuove generazioni.

Finalità del progetto

- Riuscire a raccontare tutto quello che è successo e tutto quanto si è detto sulla strage di Piazza Fontana, oltre ad apparire presuntuoso, sembra un obbiettivo quantomeno utopico.
- Il presente lavoro ha un intento più limitato, ossia quello di raccontare la storia di alcuni **personaggi considerati "secondari" all'interno della vicenda** (come la zia di Valpreda, la signora Rachele Torri), lasciando in secondo piano altre storie, pur riconoscendone l'importanza.
- Così come prima della storia politica emerge il **dramma dei protagonisti, prima dell' "anarchico Valpreda" esiste "l'uomo Valpreda"**. Attraverso una personale poetica, seppur amara, si restituisce la vicenda personale di Valpreda e di sua zia Rachele, per alcuni aspetti indipendente dalle questioni politiche e per altri a loro strettamente legata.

- Allestimento stanza

Pareti nere, ciottoli di macerie per terra che ricoprono interamente il pavimento, una sedia sventrata, indumenti stracciati, scarpe, oggetti personali inceneriti.

- Luce

Penombra.

- Immagine

Al soffitto sono sospesi a mezz'aria, grazie a un filo di nylon che li sostiene, 17 manichini a mezzo busto, capovolti a testa in giù, trafitti da schegge di vetro, chiodi arrugginiti e frammenti vari che stanno a simboleggiare le 17 vittime della strage.

- Musica

Tappeto sonoro con "rumore" del silenzio ovattato che segue immediatamente dopo una forte deflagrazione.

- Video-proiezione

Una parete sarà sventrata e, nella cavità interna, sarà posizionato un telo bianco sul quale sarà proiettata una successione di diapositive raffiguranti alcuni articoli di giornale datati 1969, alcune immagini dei primi soccorsi ai feriti subito dopo l'esplosione, le immagini dei funerali delle vittime che si alterneranno ad alcune foto di opere d'arte contemporanea raffiguranti fragilità e disperazione: dettaglio di *Guernica* di Picasso, dettaglio da *Tre studi per una crocifissione* di Bacon, dettaglio degli organi in vetro soffiato di Chen Zhen etc...

Audio

In voice-off un'attrice interpreta la poesia della giornalista Camilla Cederna, tratta dal saggio della giornalista pubblicato in "Pinelli. La diciassettesima vittima", A.Bertolo, C.Cederna, P.C.Masini, C. Stajano, ed. bfs 2006

E' difficile dormire bene dopo una giornata come questa
dopo il funerale delle vittime della Banca dell'Agricoltura.
Come se tutta quell'angoscia mi fosse entrata nelle ossa insieme a una nebbia mai vista
che rendeva bassissimo il cielo
Ho ancora nelle orecchie l'eco dei singhiozzi delle famiglie,
il loro silenzio compatto, monumentale,
un dolore unanime
Cinque ore in Duomo in piedi
un'ora in giro dopo
e poi...
a casa
a scrivere uno degli articoli più difficili della mia vita
Dovevo cominciare dalle bombe del 12, da tutto quel sangue,
il volo dei corpi mutilati sotto la cupola del salone,
ecco la guerra, i bombardamenti, il caos, il massacro, il macello,
ecco l'odor di guerra, di sangue caldo e di polvere da sparo, di carne bruciata e di zolfo
E adesso a letto col sonno che non arriva.
Arriva invece una telefonata.
"Sei già a letto?"
"Perché?"
"Un uomo si è buttato da una finestra della questura"

"CHI?"

- Allestimento stanza

Pavimento ricoperto di fiori secchi e appassiti sparsi dappertutto.

- Luce

Un fascio di luce bianca illumina soltanto un piccolo podio sul quale sono appoggiate un paio di scarpe

- Immagine

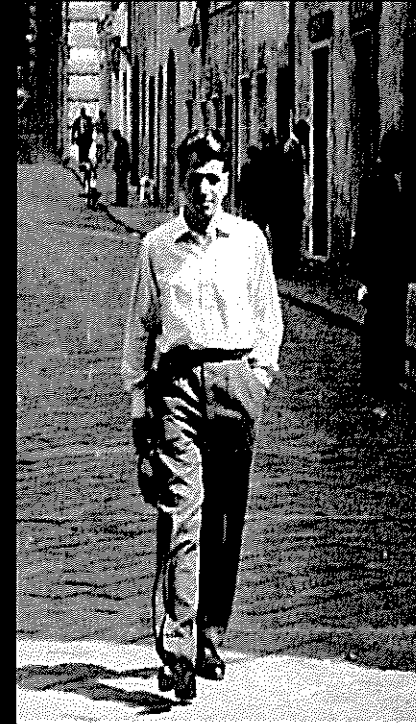
Foto fissa di Giuseppe Pinelli

- Video-proiezione

Su una parete sarà proiettata la foto della lapide di Pinelli sulla quale scorreranno i versi della poesia, nonché epitaffio sulla tomba dell'anarchico, tratta dall'Antologia di Spoon River di E. Lee Masters.

- Audio

In voice-off si udirà la registrazione audio delle contrastanti versioni rilasciate dalla questura di Milano riguardanti la morte di Pinelli. Le versioni riportate sono tratte da uno dei saggi pubblicati in "Pinelli. La diciassettesima vittima", A.Bertolo, C.Cederna, P.C.Masini, C. Stajano, ed. bfs 2006 e da un articolo comparso sulla rivista MicroMega 10/2006 "Le carte processuali non sono la Bibbia" di Guido Viale



Stanza III

Fruibile da un massimo di tre/sei spettatori per volta (dipende dalla dimensioni stanza)

- Allestimento stanza

Pavimento dipinto a scacchiera. Nel centro della stanza saranno disegnati con del gessetto bianco tre cerchi. Lo spettatore dovrà posizionarsi nel centro del cerchio e indossare le cuffie, che troverà nella postazione occupata, per sentire la registrazione audio (durata 5 minuti circa). Le pareti saranno tappezzate con delle gigantografie raffiguranti il volto di Pietro Valpreda.

- Luce

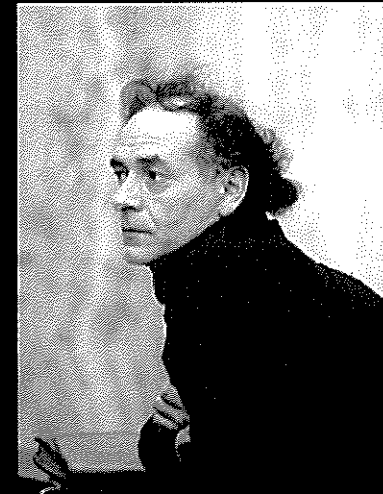
Fissa, bianca accecante da interrogatorio sarà proiettata in piena faccia sullo spettatore che avrà preso posto nel centro del cerchio

- Musica

Rumore stridente

- Audio

In voice-off si udirà la registrazione audio dell'interrogatorio fatto a Valpreda nel giorno del suo fermo alla questura di Milano. L'interrogatorio è tratto dall'intervista rilasciata da Valpreda e pubblicata nel testo di Corrado Fini e Marco Stajano "La forza della democrazia. Strategia della tensione in Italia 1969-1976", Corrado Stajano e Marco Fini, ed. Einaudi, Torino, 1977



Stanza IV

•Allestimento

La stanza sarà tappezzata alle pareti dai versi tratti dalla "lettera dal carcere" scritta da Valpreda. Ai quattro lati della stanza saranno posizionate e accese, a velocità massima, 4 ventole. Sparse sul pavimento e per tutta la stanza ci saranno alcune carte processuali, ritagli e stralci di giornale del 1969 che lo spettatore faticherà a leggere e ad afferrare

•Luce

La luce sarà proiettata a intermittenza sulla foto segnaletica di Valpreda e sul disegno del suo identikit realizzato sulla base della descrizione rilasciata dal tassista Cornelio Rolandi.

•Immagine

Foto di Valpreda alternata al disegno del suo identikit, tratto dal Cd-Rom "*Piazza Fontana la verità c'è!*" Dell' Osservatorio Democratico.

Sulla parete nera sarà proiettata la foto di Valpreda, un istante dopo la stessa foto sarà immediatamente oscurata e proiettata sulla parete di fronte o adiacente. L'effetto di scomparsa e apparizione sarà ottenuto grazie al gioco di luce che illuminerà prima una parete poi l'altra oscurando il resto



• Musica

Rumore incessante e sempre uguale a se stesso di un ingranaggio che ruota. Leitmotiv sonoro di tutta la scena.

• Audio

Registrazione della seconda parte dell'interrogatorio tratto dall'intervista rilasciata da Valpreda e pubblicata nel testo di Corrado Fini e Marco Stajano "La forza della democrazia. Strategia della tensione in Italia 1969-1976", Corrado Stajano e Marco Fini, ed. Einaudi, Torino, 1977

